

CHI SIAMO

- EOS è centro di ascolto e di accompagnamento contro la violenza, le molestie sessuali e i maltrattamenti alle donne.
- La violenza contro le donne è una violazione dei diritti umani, un problema sociale che minaccia la sicurezza, l'equilibrio, l'integrità fisica e mentale di ogni donna e causa disagi e sofferenze ai suoi figli.
- EOS sostiene le donne offrendo **consulenza legale e psicologica**.
- **La donna maltrattata è una donna sola:** l'incontro e la relazione con altre donne sono il primo passo per uscire dalla spirale della violenza.
- EOS lavora in rete con le Istituzioni interagendo per la ricerca delle soluzioni più adeguate per i casi che si presentano.
- Ci sono donne che subiscono violenza fisica, psicologica ed economica da parte di mariti, conviventi, figli e uomini conosciuti.

Per aiutarci a fermare le violenze fisiche, psicologiche ed economiche sulle donne puoi:

- Diventare **SOCIO**
- Destinare il tuo **5% mille** a EOS
C.F. **95036250124**
- Fare una donazione
IBAN IT 08 L05428 10801 000000057145
Banca popolare di Bergamo

Gli orari del centro:

lunedì	15.00 – 18.00
martedì	9.00 – 12.30
mercoledì	9.00 – 12.30
giovedì	9.00 – 12,30 e 15.00 – 18.00
venerdì	9.00 – 12.30



SEGUICI SU FACEBOOK

EOS

**Centro di ascolto
e di accompagnamento
contro la violenza e
il maltrattamento alle donne**



Via Robbioni, 14 Varese
eosvarese4@gmail.com

tel. 0332 231271
cell. 370 3264428

www.eosvarese.org

È SEMPRE ATTIVA LA SEGRETERIA TELEFONICA

LA SPIRALE DELLA VIOLENZA: Conoscerla per potersi difendere.



1° INTIMIDAZIONE

Sono tutti quei comportamenti che l'uomo mette in atto per far vivere la donna, la compagna o moglie, con la paura quotidiana di essere lasciata.

Questi comportamenti non vengono riconosciuti come violenze vere e proprie perché la nostra cultura crea confusione fra violenza e manifestazioni d'amore.

Un esempio? La gelosia.

2° ISOLAMENTO

Sotto questa categoria vanno tutti quei comportamenti che l'uomo mette in atto per allontanare la donna dalle altre persone, isolandola dalla società. Non gli piacciono le amiche, i genitori e neppure i colleghi di

lavoro della compagna.

Inizia così un lento, ma preciso, processo che porta la donna a essere sempre più debole e l'uomo sempre più forte. Il partner acquista infatti più potere e più controllo su di lei.

Un esempio? Rimanere a casa per curare i figli.

3° SVALORIZZAZIONE

Sono tutti quei comportamenti dell'uomo nei confronti della propria compagna che tendono a far nascere nella donna, che non ha più punti di riferimento all'esterno:

- **Senso di inadeguatezza.**
- **Perdita di autostima**
- **Perdita della propria sicurezza**

Sembrerà strano ma le donne che subiscono violenza tendono a: negare, minimizzare, razionalizzare e giustificare ciò che sta accadendo loro.

4° SEGREGAZIONE

Si differenzia dall'isolamento perché priva la donna anche dei contatti casuali (come gli insegnanti dei figli, i negozianti dove era solita fare la spesa, il medico di base, le vicine di casa).

Con questa tappa la donna spesso viene privata anche di quelle azioni che la portavano all'esterno delle mura domestiche.

5° e 6° VIOLENZA FISICA E SESSUALE

Le botte sono l'espressione esplicita della violenza e sono sempre accompagnate, o precedute, da altri tipi di violenza, come quella psicologica.

La violenza sessuale si manifesta non solo con la forza fisica, ma anche quando la donna si sente obbligata ad avere rapporti che non ha scelto.

Un esempio? Dopo essere stata picchiata.

Le reazioni psichiche delle donne agli attacchi fisici e sessuali sono: paura, confusione, vergogna, senso d'impotenza e senso di colpa.

7° FALSE RIAPPACIFICAZIONI

La violenza non è mai continuativa poiché l'uomo violento alterna momenti di falso pentimento, di apparente normalità a momenti di aggressività improvvisa.

La non continuità è una delle cause che induce la donna a non uscire da questa situazione: pensa che si tratti di episodi sporadici e spera in un cambiamento di lui. Si innesca un meccanismo di disponibilità della donna a dare una nuova possibilità a cui segue la immanicabile disattesa delle aspettative della donna.

8° RICATTO SUI FIGLI

La donna nella maggior parte dei casi decide di uscire dalla situazione di violenza quando il partner la minaccia di toglierle i figli qualora decidesse di ribellarsi.

Solo per salvaguardare l'integrità fisica e psichica sua e dei suoi figli, la donna decide di rivolgersi ai Centri Antiviolenza.